



Ricevuta il 30.06.2026

Gruppo UDC-UDF Mendrisio
via Motta 41
6850 Mendrisio

Al Lodevole
Municipio della Città di Mendrisio
Cancelleria comunale
6850 Mendrisio

Mendrisio, 1 luglio 2026

INTERROGAZIONE

Piazza Baraini quo vadis

Onorevole Sindaco,
Municipali,

Il progetto di trasformazione di piazza Baraini a Genestrerio, previste dal Municipio di Mendrisio, nella variante di piano regolatore, rappresenta un cambiamento di rotta netto e difficilmente giustificabile rispetto alle visioni pianificatorie precedenti. Se in passato si era parlato di uno sviluppo edilizio con funzioni miste, oggi ci si trova di fronte alla proposta di realizzare un non meglio definito “bosco urbano” nel cuore del paese. Questo mutamento, lungi dall'apparire come un'evoluzione coerente, si configura piuttosto come una scelta poco lineare e priva di una chiara continuità strategica.

Il progetto viene giustificato con argomentazioni legate alla sostenibilità ambientale, alla mitigazione delle isole di calore e alla creazione di spazi pubblici di socializzazione. Tuttavia, tali motivazioni appaiono deboli se contestualizzate nella realtà locale. Il quartiere di Genestrerio, notoriamente, è incastonato tra il parco del Laveggio, Colombera e la Prella dove vi è, sia la possibilità di svago sia di godere il bosco e la campagna, senza la necessità di creazione di un ulteriore spazio boschivo. Si propone di introdurre un elemento naturale dove la natura è già ampiamente disponibile e accessibile, senza che ciò comporti un reale miglioramento per la popolazione.



Ancora più rilevante è il fatto che questa impostazione non rispecchia gli impegni assunti con i cittadini di Genestrerio al momento della fusione comunale. Personalmente ricordo la serata informativa, dove gli allora sindaci, Onorevoli Carlo Croci e Mario Ravasi avevano chiaramente detto che piazza Baraini sarebbe stata sistemata adeguatamente e migliorata per quanto attiene all'attraversamento stradale e il riordino degli stalli. In quell'occasione erano state alimentate aspettative chiare riguardo allo sviluppo del centro del paese, che avrebbe dovuto essere rafforzato con contenuti e funzioni utili alla comunità. La proposta attuale si discosta in modo evidente da tali premesse, sostituendo un progetto strutturato con un intervento che non offre servizi aggiuntivi né contribuisce a rafforzare il tessuto sociale ed economico del quartiere.

A ciò si aggiunge una questione economica tutt'altro che trascurabile. Il costo indicato di circa 1,46 milioni di franchi appare incompleto e potenzialmente fuorviante. Non sono infatti inclusi i costi di esproprio dei terreni, che restano incerti e potrebbero rivelarsi elevati, né tantomeno i costi di manutenzione futura del bosco, destinati a gravare nel tempo sulle finanze pubbliche. Ne deriva un quadro finanziario opaco, in cui l'investimento reale rischia di essere significativamente superiore a quanto dichiarato.

Non meno problematico è il tema della sicurezza. L'area interessata dal progetto si trova in prossimità di una strada principale, con traffico veicolare importante. L'idea di incentivare la frequentazione pedonale, inclusa quella di bambini e famiglie, in un contesto simile solleva interrogativi concreti sui rischi per i fruitori più vulnerabili. Senza interventi strutturali sulla viabilità, il pericolo rimane e non può essere ignorato.

Dal punto di vista urbanistico, infine, il progetto non appare in grado di risolvere le criticità esistenti. La struttura della piazza non viene sostanzialmente migliorata, la frammentazione degli spazi persiste e, soprattutto, i problemi legati al traffico restano invariati. Si tratta quindi di un intervento che non incide sui nodi centrali della qualità urbana e che difficilmente potrà contribuire a trasformare la piazza in un vero luogo di aggregazione.

In definitiva, il bosco urbano proposto per Genestrerio si presenta come un'operazione più simbolica che sostanziale; un intervento costoso, poco coerente con il contesto, non necessario e privo di una reale capacità di rispondere ai bisogni della popolazione. La sensazione è che si stia rinunciando a una visione concreta di sviluppo del centro del paese in favore di una soluzione che, pur evocativa sul piano teorico, risulta debole e inadeguata nella pratica.



Fatte queste premesse, avvalendosi delle facoltà previste dalla LOC e dal Regolamento comunale, i sottoscritti Consiglieri comunali chiedono a codesto lodevole Municipio:

1. Il Municipio può risalire agli accordi stabiliti al momento dell'aggregazione di Genestrerio con Mendrisio e renderli pubblici? (si chiede di allegare i documenti)
2. Nella risposta alla presente interrogazione si chiede di allegare il preavviso cantonale in toto relativo alla presente variante di Piano regolatore.
3. La Commissione di quartiere di Genestrerio è stata coinvolta in questa idea?
In caso affermativo, come si è espressa?
4. Quali misure intende realizzare il Municipio per sgravare/moderare Piazza Baraini dal traffico veicolare? Come e con che tempistica?
5. È possibile avere una stima attendibile della previsione dei costi di espropriazione dei terreni **non** di proprietà della città di Mendrisio? (allegare dati ufficiali valori terreni)
6. Come quantifica, a livello finanziario, la manutenzione annuale di questo bosco all'interno della piazza? Si pensa di gestirlo con i dipendenti comunali oppure con manutenzione esterna?
7. Il Municipio ha tenuto in considerazione che da tempo immemore questo terreno era occasione, per gli abitanti del quartiere, di celebrare il santo patrono con l'accensione del Falò? Quale alternative sono state prese in considerazione?
8. Sarà possibile, anche in futuro, l'accensione del Falò di Sant'Antonio?
9. Come sarà possibile sopperire allo stallo di veicoli in occasione di manifestazioni che si terranno nel quartiere di Genestrerio. Si segnala che situazione relativa ai posteggi attuale, durante eventi e manifestazioni, è già carente.
10. Questa strategia di voler rimboscare ogni dove, senza una strategia chiara, anche limitando pesantemente la libertà imprenditoriale dei cittadini, si fonda su quali basi?
11. Nel quartiere di Genestrerio, più precisamente in Piazza Baraini, si lamenta la necessità di un negozio di prima necessità come pure di un bar per far vivere e rinvigorire il centro! Pur riconoscendo l'importante attività svolta dalla portineria di quartiere "al Cortiletto", chiediamo se esista una strategia, tipo partenariato Pubblico/Privato, per dare spazi alla comunità?

Restando in attesa di una vostra risposta, ci è grata l'occasione per indirizzarvi i nostri più distinti saluti.



Primo firmatario

Lucio Lorenzon

Coofirmatari

Giorgio Riva

Roberto Pellegrini

Francesco Danielli

Tiziano Pasta